

SUSTAINABILITY CHALLENGE



Misurare l'impatto della Sanità digitale, in termini di sviluppo sostenibile & costruire una strategia di comunicazione che evidenzi la correlazione tra la Sanità digitale e la sostenibilità

IL CONTESTO

Elenco degli SDG più rilevanti per Novartis, su cui l'azienda è già impegnata con progettualità ad hoc:

- SDG 3 - Good health and well-being
- SDG 5 - Gender equality
- SDG 6 - Clean water and sanitation
- SDG 7 - Affordable and clean energy
- SDG 8 - Decent work and economic growth
- SDG 9 - Industry innovation and infrastructure
- SDG 12 - Responsible consumption and production
- SDG 13 - Climate action
- SDG 16 - Peace, justice and strong institutions
- SDG 17 - Partnerships for the goals

Da dove nasce la Sustainability Challenge di Novartis? Quali sono il contesto e/o le criticità a cui risponde questa sfida?

La pandemia ha drammaticamente messo in evidenza l'importanza dell'utilizzo della Sanità digitale e della Telemedicina per gli effetti positivi in termini di un accesso più equo alla salute ma anche per gli impatti di sostenibilità economica per il servizio sanitario nazionale.

Tale consapevolezza ha portato a una crescente attenzione delle istituzioni e dell'ecosistema salute sull'urgenza di potenziare la sanità digitale e i servizi di telemedicina nel territorio italiano, il cui contesto sconta una storica fragilità sull'effettiva applicazione della sanità digitale. Per questo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dedica nella Missione 6, Salute, uno specifico investimento proprio sulla Telemedicina.

In questo nuovo contesto di potenziamento e investimento nella sanità digitale e nella Telemedicina saranno cruciali gli indicatori sociali, sanitari ed economici che consentiranno di misurare gli impatti nel lungo termine dell'utilizzo della telemedicina, per comprendere il suo reale valore.

Il panorama privato e le aziende farmaceutiche come Novartis, giocano oggi un ruolo cruciale nella sfida della transizione digitale della sanità, per le competenze, le infrastrutture, i servizi e le piattaforme che possono mettere a disposizione e che hanno acquisito grazie ad investimenti strategici negli anni passati.

CRITICITÀ

Ad oggi, tuttavia, si registra una scarsa correlazione tra sostenibilità e sanità digitale, sia nel panorama pubblico che quello privato. Non viene ovvero evidenziato come lo strumento della Telemedicina possa contribuire al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile (si pensi all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 dell'ONU "Garantire una vita sana e promuovere benessere di tutti a tutte le età" ma anche ad altri obiettivi come l'obiettivo 9 "Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione") e ad affrontare sfide sociali.

NEED

Si registra nello specifico la difficoltà di identificare specifici indicatori, KPI riconosciuti che consentano di misurare il contributo che le soluzioni digitali e i servizi di telemedicina possono dare al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile.

È pertanto auspicabile l'ideazione di specifici KPI o indicatori correlabili a quelli già esistenti, che consentano la misurazione e gli impatti in termini sociali, economici e/o ambientali.

Quali sono gli SDG di riferimento di questa Sustainability Challenge?

- SDG 3 - Good health and well-being
- SDG 9 - Industry innovation and infrastructure

Tipologia di soluzioni a cui è interessata Novartis:

Soluzioni totalmente nuove su SDG su cui il Partner sta già lavorando

PREMIO

Premio messo a disposizione del Partner per la migliore idea progettuale selezionata

Uno stage della durata da 3, 6, 12 mesi, di natura curriculare o non curriculare.

Per maggiori informazioni consultare il regolamento.

DESTINATARI

A chi consigliamo di partecipare a questa Sustainability Challenge:

- Team (max 3 persone)
- Singoli

SUSTAINABILITY CHALLENGE



Misurare l'impatto della Sanità digitale, in termini di sviluppo sostenibile & costruire una strategia di comunicazione che evidenzi la correlazione tra la Sanità digitale e la sostenibilità

LA SUSTAINABILITY CHALLENGE DI NOVARTIS:

Individuare degli indicatori che consentano la misurazione degli impatti della Sanità digitale, come la Telemedicina, nel raggiungimento di obiettivi e target di sviluppo sostenibile (SDG3 e SDG9), ideandone alcuni ad hoc e correlandoli a quelli oggi internazionalmente riconosciuti. Costruire una strategia di comunicazione che evidenzi il nesso tra la Sanità digitale e la sostenibilità, identificando uno slogan che ne racchiuda il senso.

Documentazione a supporto:

- <https://www.novartis.it/chi-siamo/il-contributo-di-novartis-alla-crescita-italia/reimmaginare-il-futuro>
- <https://www.biome.novartis.com/>
- [Il Dialogo Conta | Novartis Italia](#)

Spaccato dei programmi già attivi in Novartis, connessi alle tematiche di questa Sustainability Challenge.

A livello Globale la sanità digitale rappresenta una priorità strategica per Novartis. Gli strumenti digitali come l'intelligenza artificiale (AI) e le tecnologie consentono infatti di trattare le malattie col fine di migliorare l'esperienza dei pazienti.

Novartis Italia punta a sviluppare un network che alimenti la collaborazione tra enti diversi per sostenere lo sviluppo di soluzioni che supportino la mission di re-immaginare la medicina, combinando la nostra profonda esperienza scientifica e conoscenza del settore, con chi intorno a noi può fornirci quella tecnologica.

PREMIO

Premio messo a disposizione del Partner per la migliore idea progettuale selezionata

Uno stage della durata da 3, 6, 12 mesi, di natura curriculare o non curriculare.

Per maggiori informazioni consultare il regolamento.

Il Gruppo Novartis ha dato vita ad una rete internazionale di Digital Innovation Hubs: The Novartis Biome. Biome è un'unità cross-divisionale a supporto dello sviluppo e implementazione delle iniziative di Open Innovation di Novartis, con una rete globale di hubs creata per accelerare le connessioni tra Novartis e tutti i partners dell'ecosistema sanitario e tecnologico e per supportare lo sviluppo e l'implementazione delle iniziative di natura fortemente innovativa. Oggi la rete Biome conta più di 13 hubs locali già operativi in tutto il mondo.

Proprio con questi obiettivi sono numerose le soluzioni digitali che Novartis ha promosso fino ad oggi per supportare pazienti e il servizio sanitario nazionale.

ESEMPI DI SERVIZI DI TELEMEDICINA PROMOSSI DA NOVARTIS:

- <https://hellougo.com/blog/ugo-e-novartis/>
- <https://www.alleatiperlasalute.it/open-innovation/telemedicina-welcare-un-esempio-di-successo-oncologia>
- "Magazine" - vedere allegato
- Progetto Openet - <https://openet.netmedicaitalia.it/s/>
<https://www.alleatiperlasalute.it/salute-20/telemedicina-nuove-opportunita-con-il-modello-viva>

Altri allegati

<https://www.novartis.com/investors/novartis-annual-reporting-suite>

L'idea progettuale presentata dovrà avere un orizzonte temporale indicativo di:

- 6 mesi - 1 anno

Geografia e mercati di riferimento da considerare nella stesura dell'idea progettuale:

Italia con possibilità di scalabilità al resto d'Europa

DESTINATARI

A chi consigliamo di partecipare a questa Sustainability Challenge:

- Team (max 3 persone)
- Singoli

Il Gruppo Novartis nel mondo.

Focus sull'innovazione farmaceutica

Le nostre
attività



51,6 miliardi USD

Fatturato globale

9,5 miliardi USD

Investimenti in R&S

108.514

Dipendenti

INNOVATIVE MEDICINES

La Divisione comprende due business unit: **Novartis Pharmaceuticals** che svolge un ruolo di punta in diverse aree terapeutiche (cardiovascolare, renale e metabolismo; immunologia, epatologia e dermatologia; neuroscienze, oftalmologia, respiratorio)

Novartis Oncology

con trattamenti altamente innovativi per diversi tipi di neoplasie, patologie ematologiche e malattie rare

SANDOZ

Farmaci equivalenti e biosimilari, che contribuiscono a garantire il più ampio accesso a terapie efficaci

Novartis in Italia, leader nel farmaceutico

2021

1.663 milioni di euro

Fatturato

64 milioni di euro

Export

70 milioni di euro

Investimenti

2.170

Dipendenti



Protagonista dell'innovazione

Ricerca clinica

In Italia, Novartis è tra le aziende farmaceutiche più impegnate sul fronte dell'innovazione, ai vertici della ricerca clinica. Nel 2021:

- Investimenti per **60 milioni di euro**
- **239 studi clinici**

Area terapeutica	Pazienti	Centri*	Studi*
Oncologia ed ematologia	1.856	1.276	143
Cardiovascolare, renale e metabolismo	1.475	149	16
Immunologia, epatologia e dermatologia	116	164	29
Neuroscienze	164	165	21
Respiratorio	5	90	18
Oftalmologia	137	81	12
Totale	3.753	1.925	239

(^*) Studi e centri gestiti nel 2021 (alcuni in attesa di sottomissione o approvazione dalle Autorità Regolatorie)

Nuove e avanzate piattaforme terapeutiche

Fanno fa parte del mondo Novartis anche **Advanced Accelerator Applications (AAA)**, specializzata nei radiofarmaci, e **Novartis Gene Therapies**, che ha un ruolo di punta nello sviluppo della terapia genica

Pipeline leader del settore a livello globale

- Oltre **160** progetti in fase di sviluppo
con 54 in corso in fase III
- 3** Designazioni Breakthrough
Therapy da parte della FDA
- 34** dossier presentati per nuove
autorizzazioni
- 21** importanti approvazioni nel 2021
(USA, UE, Giappone e Cina)



Produzione, risorsa strategica

Torre Annunziata

- **Polo strategico** internazionale, tra i maggiori insediamenti farmaceutici del Mezzogiorno
- Farmaci in forma solida: nel 2021 prodotte **84 milioni di confezioni**, destinate a 116 paesi
- **450 dipendenti** circa, con un indotto di un centinaio di persone
- Responsabile della produzione, per i principali mercati internazionali, del più innovativo farmaco Novartis per lo **scompenso cardiaco**
- **Certificazione FDA** ottenuta nel 2021 grazie agli elevati standard di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale
- **Efficienza energetica**: ridotto ulteriormente l'impatto sull'ambiente con il nuovo impianto di trigenerazione per produrre energia elettrica, termica e frigorifera



Contributo alla sostenibilità ambientale

Costante riduzione dei consumi, idrici ed energetici, e della produzione di rifiuti

	CARBON NEUTRALITY	PLASTIC NEUTRALITY	WATER NEUTRALITY
Obiettivo	Resilienza in campo energetico e climatico	Meno rifiuti e più efficienza dei materiali	Gestione sicura e qualità delle risorse idriche
2025	Solo energia rinnovabile in Novartis	Stop PVC nel packaging, dimezzati i rifiuti	Consumi idrici ridotti del 50%
2030	CO ₂ ridotta del 50% in tutta la supply chain	Eco-sostenibilità di tutti i nuovi prodotti	Nessun impatto sulla qualità dell'acqua

Novartis in Italia, l'impegno nella società

Impegno verso pazienti e caregiver

- Collaborazione con associazioni pazienti per identificare i bisogni reali e i modi più efficaci per soddisfarli
- Iniziative di informazione e sensibilizzazione, in tutte le aree terapeutiche nelle quali è presente

Volontariato

- Dopo l'esperienza largamente positiva realizzata in oltre 20 anni dal Community Partnership Day, Novartis promuove ora un nuovo modo per offrire un contributo efficace ai bisogni della collettività con il programma Engagement & Volunteering, che si avvale di una piattaforma digitale ed è modulato sulle capacità e attitudini del singolo collaboratore

Partnership

- Scienza da vivere
- Alleati per la Salute
- BIOME
- Reimmaginare il futuro

Partner per lo sviluppo e l'innovazione



Scienza da vivere

È l'ampio programma di *science literacy* varato da Novartis per sostenere la **diffusione della cultura scientifica in Italia**. Due le iniziative di maggior rilievo nel 2021: il cortometraggio **Reimagine** racconta, con un linguaggio intenso e coinvolgente, come la ricerca farmaceutica sia vicina alla vita reale e ai bisogni delle persone; il Museo Digitale del Metodo Scientifico in Medicina, **Mudimed.it**, frutto di un accordo con il Ministero della Cultura, consente al grande pubblico di conoscere e familiarizzare con la storia, gli strumenti e le sfide della medicina.

ALLEATI PER LA SALUTE

Alleati per la Salute

Iniziativa a **sostegno delle associazioni di pazienti per rafforzare la loro capacità di interazione** con tutti gli interlocutori del sistema salute. Avviata nel 2010, con workshop e progetti di carattere informativo e formativo, sta concentrando la propria attenzione sulle opportunità offerte dalla digital health: attiva da oltre un anno la piattaforma online (www.alleatiperlasalute.it) che mette a disposizione un'ampia e aggiornata gamma di informazioni medico scientifiche affidabili e autorevoli.

Partner per lo sviluppo e l'innovazione

BIOME, a sostegno dell'open innovation

BIOME è un programma internazionale con il quale Novartis sostiene progetti e iniziative di open innovation. Si sviluppa attualmente in 13 Digital Innovation Hub presenti in tutto il mondo e dal 2022 è operativo anche in Italia. Uno dei centri del programma si trova presso l'insediamento Novartis di Torre Annunziata, che diventerà un **polo d'attrazione per aziende e startup innovative dell'intera Italia del Sud**, mettendo a loro disposizione spazi, strutture e servizi.

Reimmaginare il futuro, una nuova narrativa

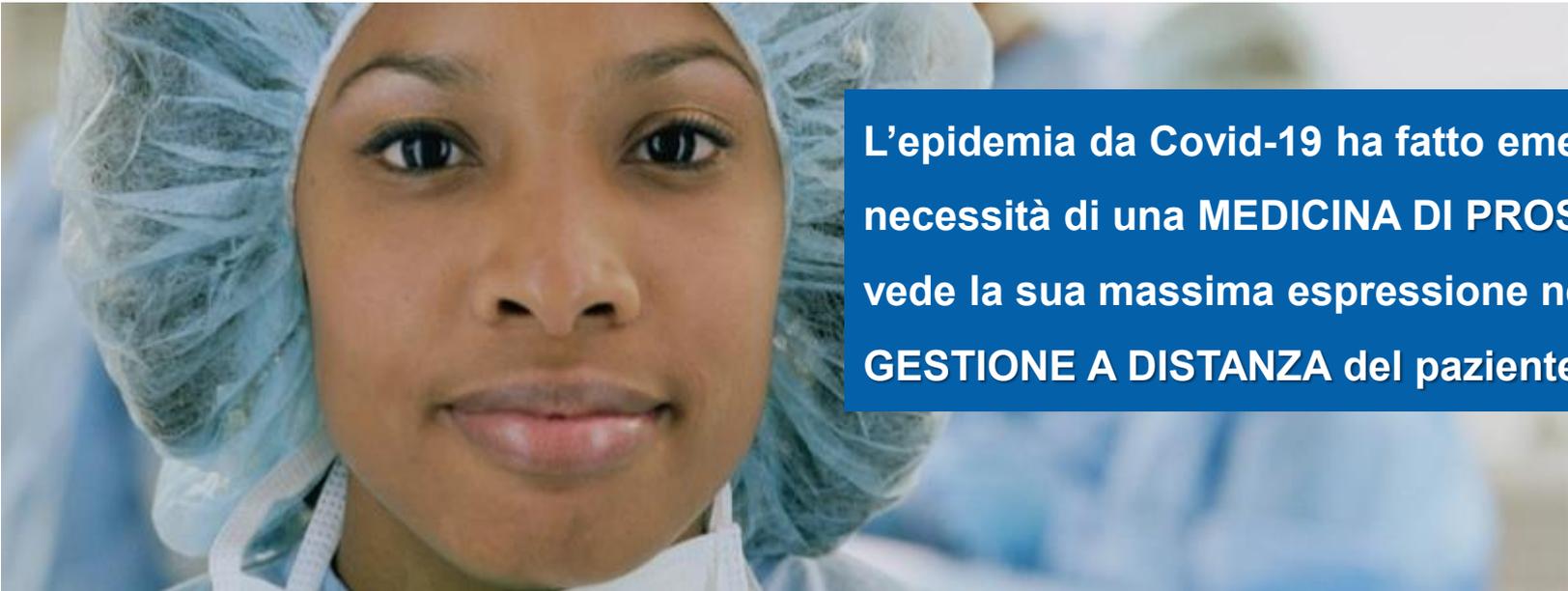
Nel 2021, i temi che orientano e sostengono le attività di Novartis, così come i risultati ottenuti, sono stati descritti in un '**narrative paper**', che ha dato la parola sia a collaboratori dell'azienda sia ad autorevoli interlocutori esterni, espressione del mondo accademico, delle imprese, della finanza e della ricerca.

La pubblicazione, accessibile online, affronta tutti gli aspetti che hanno rilievo per la mission Novartis, le sue strategie e attività: **Ricerca, Cultura della Scienza, Dialogo, People and Culture, Innovability, Società sostenibile.**



Innovazione tecnologica al servizio della medicina generale

Servizio Sanitario Nazionale a favore delle **CURE DOMICILIARI**



L'epidemia da Covid-19 ha fatto emergere la necessità di una **MEDICINA DI PROSSIMITÀ** che vede la sua massima espressione nella **GESTIONE A DISTANZA** del paziente cronico.

Nuove esigenze della medicina generale

CONSULENZA SCIENTIFICA

approfondita sulle patologie croniche

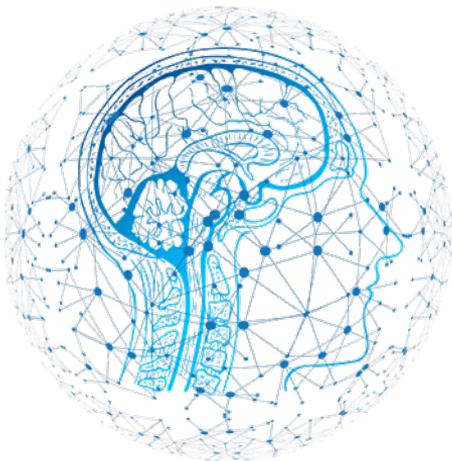
STRUMENTI TECNOLOGICI

per la gestione a distanza dei pazienti

MEDICINA DI INIZIATIVA

per anticipare diagnosi e cure

L'impegno di Novartis a favore dei nuovi modelli di cura



Net Medica Italia ha sviluppato una piattaforma innovativa in collaborazione con **NOVARTIS**, che sfrutta l'**intelligenza artificiale di IBM** per supportare il medico di medicina generale nella **gestione a distanza dei pazienti** affetti da patologie croniche.



OPen perchè è in grado di **INTEGRARSI** e **SCAMBIARE DATI** con **GESTIONALI** e **PIATTAFORME** in uso dai medici di famiglia.

e- sfrutta l'**INTELLIGENZA ARTIFICIALE** di **IBM** per migliorare il percorso di **cura** del paziente cronico attraverso **INFORMAZIONI** e **STRUMENTI** utili al medico.

Net perchè **favorisce** il **NETWORK** la **CONNESSIONE** dei principali attori coinvolti nel percorso di cura del paziente sfruttando tutte le potenzialità della tecnologia.

Quattro casi d'uso sviluppati



Medicina di iniziativa

CU1: Intelligenza Artificiale come ASSISTENTE VIRTUALE per il Medico

CU2: Intelligenza artificiale per l'ANALISI IN CARTELLA CLINICA dei pazienti cronici



Telemedicina

CU3: Piattaforma di TELEMEDICINA per i pazienti cronici, inclusi i pazienti Covid-19

CU4: TELCONSULTO - Canale di comunicazione diretta tra MMG e Specialista

Interfaccia OPeNet

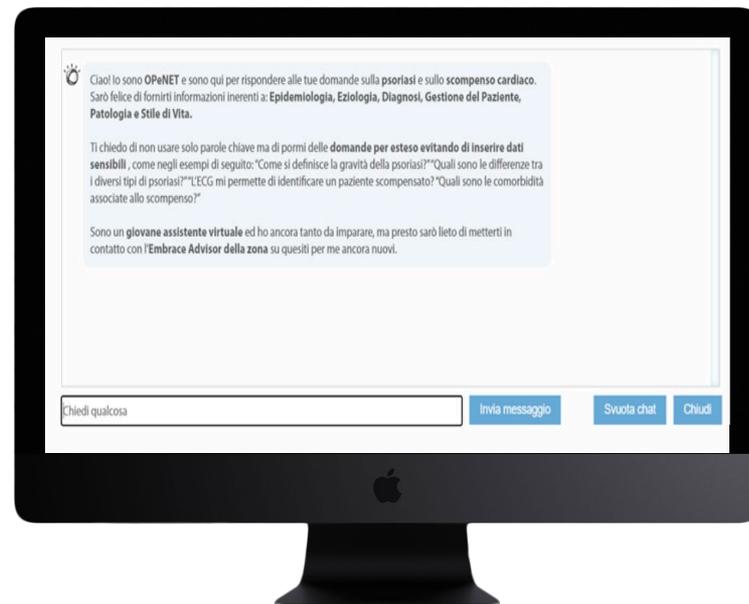
The screenshot displays the NMI Cloud OPeNet interface. At the top, a navigation bar includes a home icon, the text "HOME | NMI CLOUD | DOTT. DEI MEDICI LORENZO", a user icon, "SUPPORTO", and an "ESCI" button. Below this is a secondary menu with "NMI CLOUD" and the subtext "CONDIVISIONE • ANALISI • MONITORAGGIO", followed by icons and labels for "Valutazioni", "Pazienti", "Attività", "Telemedicina", "Indicatori", and "Impostazioni". The main content area features six large blue tiles, each with an icon and a label: "SCOMPENSO CARDIACO" (heart icon), "RICERCA PAZIENTE" (person icon with heart), "AGENDA" (calendar icon), "PSORIASI" (hand icon with dots), "ASSISTENTE VIRTUALE" (person with headset icon), and "TELEMEDICINA" (heart with ECG icon).

CU1: Intelligenza Artificiale come ASSISTENTE VIRTUALE per il medico



Un assistente virtuale a cui il medico si può rivolgere per informazioni specifiche su psoriasi e scompenso cardiaco (prime due patologie inserite nel progetto).

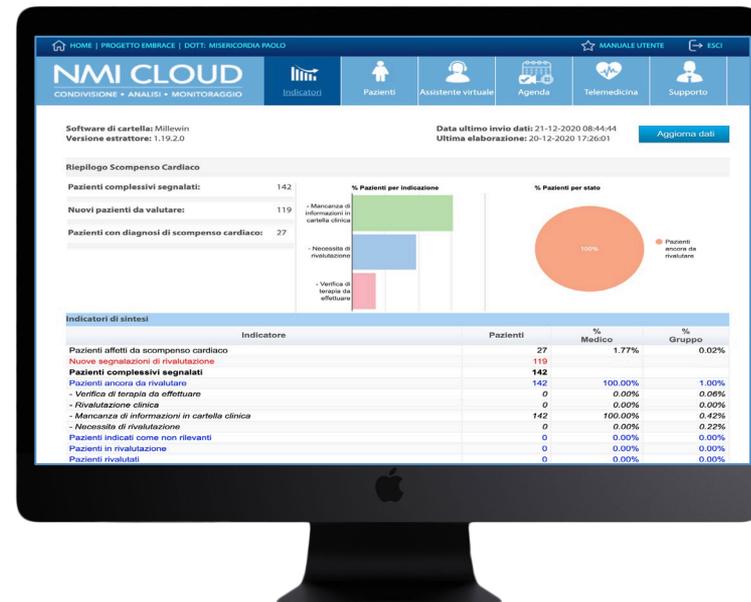
Tramite questo servizio si potrà anche richiedere un incontro con l'Embrace Advisor di zona.



CU2: Intelligenza Artificiale per l'ANALISI IN CARTELLA CLINICA dei pazienti cronici



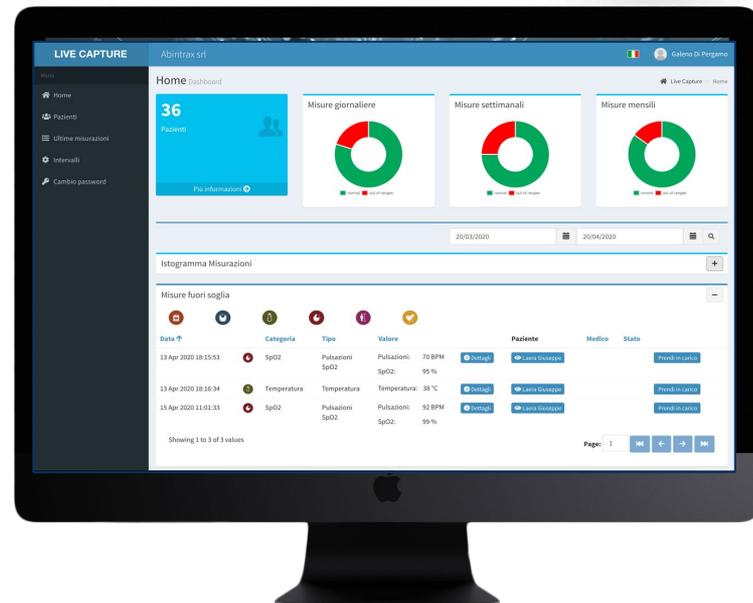
Grazie all'integrazione con i software gestionali del MMG, il servizio fornirà un alert al medico di medicina generale relativo ai pazienti con **psoriasi e scompenso cardiaco** che potrebbero essere rivalutati per cure innovative.



CU3: Piattaforma di TELEMEDICINA per i pazienti cronici, inclusi i pazienti Covid-19



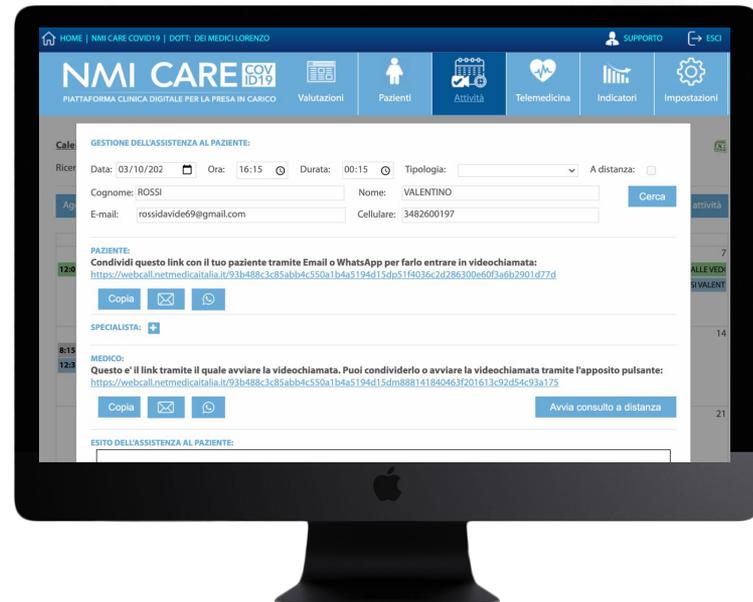
Attraverso una piattaforma di Presa in Carico e Telemedicina il MMG avrà la possibilità di monitorare il paziente e i suoi principali parametri clinici rilevati attraverso un'applicazione mobile e device/sensori ad essa collegati.



CU4: TELCONSULTO - Canale di comunicazione diretta tra MMG e Specialista



Il medico di medicina generale avrà la possibilità di interagire direttamente con il Medico Specialista per consulti e/o per condivisione del quadro clinico del proprio paziente e della terapia utilizzando lo strumento del tele/viedoconsulto a distanza.



PHARMASTAR[★] Digital Medicine

M A G A Z I N E

LA SALUTE CONNESSA

Mercoledì 23 giugno

Disegnare il futuro della sanità
attraverso la telemedicina

FOCUS SU

TELECONSULTO IN EMATOLOGIA E ONCOLOGIA



4 **Il punto di vista delle istituzioni
sulla telemedicina**

7 **WelCare, la piattaforma
di teleconsulto per ematologi
e oncologi supportata da Novartis**

11 **Indagine del Politecnico di Milano
su italiani e Digital Health**



LA SALUTE CONNESSA

Disegnare il futuro della sanità
attraverso la telemedicina



La telemedicina e il suo valore per l'evoluzione del sistema salute è stato il tema al centro dell'evento la "**Salute connessa, disegnare il futuro della sanità attraverso la telemedicina**", che si è tenuto in modalità virtuale il 23 giugno.

All'evento, supportato da **Novartis**, hanno partecipato esperti del mondo scientifico e rappresentanti istituzionali, per analizzare lo scenario attuale e tracciare le linee di sviluppo futuro. A fare da cornice al dibattito sono stati i dati

dell'analisi realizzata dall'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano sullo scenario italiano della medicina digitale. Durante l'incontro è stato anche annunciato l'avvio delle reti di telemedicina "WelCare" in oncologia e in ematologia.

Nelle pagine seguenti troverete una sinossi dei vari interventi, con interviste ad alcuni dei protagonisti.

Il punto di vista delle istituzioni sulla telemedicina

La telemedicina è una delle sfide più importanti che attende la sanità; la pandemia COVID-19, con le difficoltà e le problematiche connesse agli spostamenti e all'accesso agli ospedali, ha dimostrato quanto sia fondamentale per la salute riuscire a gestire il paziente, a tutti i livelli di gravità e per le principali patologie, anche al di fuori dell'ospedale e di conseguenza ha imposto un'accelerazione su questo tema; quest'ultimo anno ha infatti costretto il mondo sanitario ad accelerare la creazione di nuovi sistemi di assistenza, principalmente in oncologia. La digitalizzazione e nello specifico la telemedicina, sono pilastri della sanità del futuro e al riguardo c'è la consapevolezza politica, come più volte fatto presente dal Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e dal Ministro della Salute Roberto Speranza”.

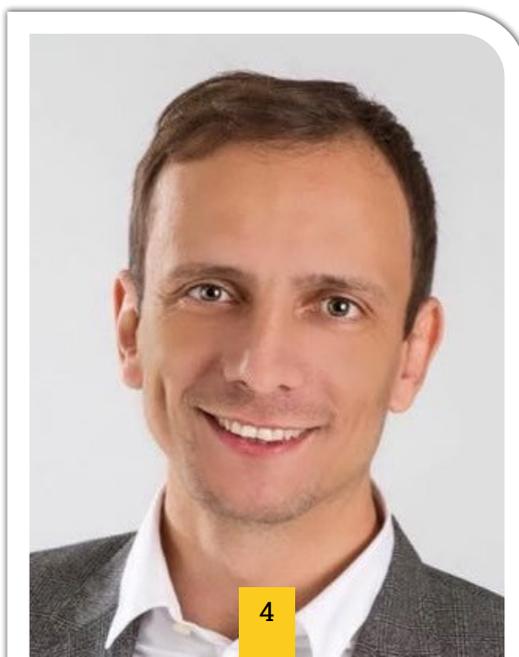
La digitalizzazione della sanità porterà sicuramente soluzioni ai problemi pratici dei malati riguardo consulto e visite, ma per realizzarla i medici dovranno essere “in rete”, per condividere la cartella clinica del paziente in tempo reale con il duplice obiettivo di migliorare i servizi ai cittadini e permettere il confronto fra i centri di ricerca, agevolando il progresso scientifico, anche se il tema delle reti è discusso da tempo ma la creazione di questo network accusa ancora ritardi. I nuovi strumenti telematici potrebbero e dovrebbero consentire la condivisione delle informazioni fra pazienti, medici di medicina generale, specialisti e tutti i professionisti della salute e di organizzare l'assistenza in modo multidisciplinare. Mettere in rete i professionisti è “un passaggio non solo organizzativo ma anche culturale estremamente importante, che dovremo fare nel nostro Paese; se riuscissi-

mo a garantire un approccio pluridisciplinare che possa seguire il paziente e fornire di conseguenza un'assistenza ai nostri cittadini, riusciremo a garantire un'evoluzione importante”, ha dichiarato **Massimiliano Fedriga**, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. “In quest'ultimo anno sono finalmente diventati pienamente operativi e d'uso comune il fascicolo sanitario elettronico e la ricetta elettronica, in fase di realizzazione da anni ma mai finora diventate pienamente operative; i cittadini dovranno però essere istruiti e aiutati ad utilizzare gli strumenti digitali”, ha sottolineato Frega.

Proseguire su questo percorso è un lavoro importante e gli indirizzi sono tracciati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma per realizzarli sono necessari investimenti in infrastrutture, in quanto la digitalizzazione dovrà riguardare tutte le aree e la connettività è un servizio ormai indispensabile ai cittadini e ai professionisti non solo della sanità. Bisognerebbe individuare e condividere a livello nazionale un approccio unitario di digitalizzazione della salute, per evitare che ogni Regione o addirittura la singola ASL si organizzi in modo autonomo con uno spreco di risorse; attualmente si

stanno realizzando oltre trenta esperienze di telemedicina in diversi territori, utili per individuare le “best practice” da riportare come esempio; a questo riguardo si può osservare anche quanto realizzato all'estero, come per esempio il modello di Israele, dove i servizi di telemedicina sono molto sviluppati.

“Siamo estremamente interessati a sviluppare questo settore; stiamo parlando del diritto alla salute dei cittadini, per prestazioni erogate tramite i servizi sanitari regionali; il no-





stro obiettivo è migliorarli e garantirli al meglio”, ha dichiarato Fedriga.

“Il ministero dell’innovazione tecnologica e della transizione digitale avrà un ruolo importante insieme a quello della salute, per arrivare ad avere una tecnologia avanzata”, afferma **Paola Boldrini**, Senatrice, Vicepresidente della Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato.

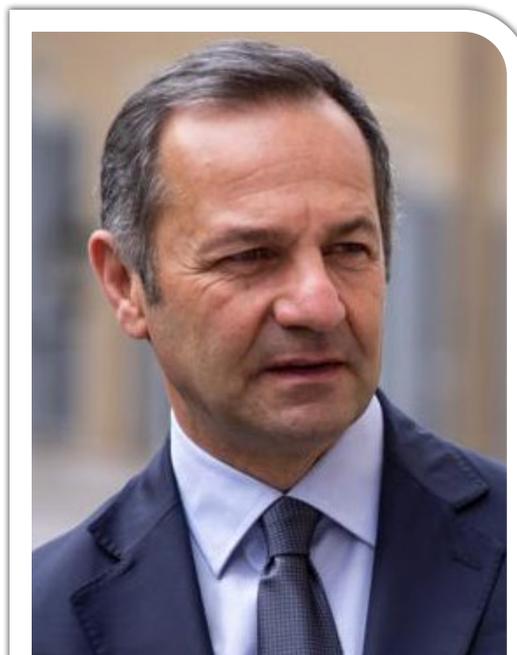
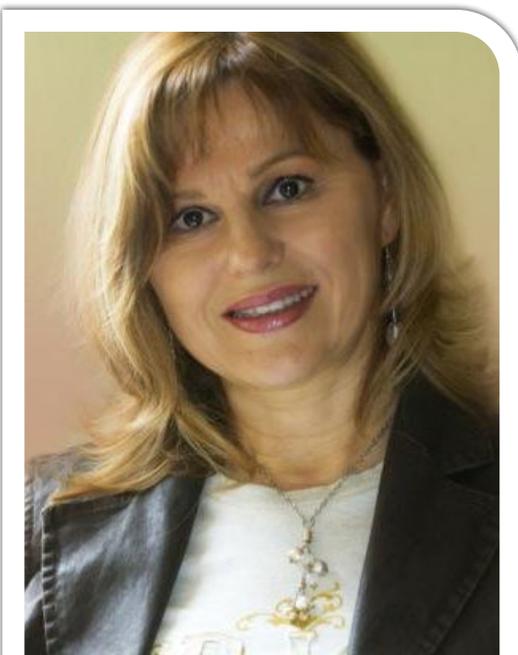
La pandemia, mettendo in crisi l’organizzazione e i processi da decenni consolidati e le burocrazie attuali, ha messo in luce le potenzialità degli strumenti informatici per la telemedicina; di conseguenza si sono sviluppate resistenze culturali, connesse alla necessità di garantire non solo la riservatezza ma anche di evitare che la telemedicina diventi foriera di problematiche legali e scateni ancora di più il fenomeno della medicina difensiva.

Se c’è convergenza di opinioni sulla necessità che siano da evitare il più possibile il ricovero ospedaliero, per i costi sociali e sanitari a esso connessi, e che sia da agevolare la presa in carico territoriale del paziente, si conviene anche che la maggiore criticità sia la mancanza di un modello organizzativo. “Due sono i punti focali da mettere al centro del di-

battito politico: uno è rappresentato dalle nomine dei ruoli apicali del servizio sanitario nazionale, i direttori di distretto perché, se non ci affidiamo a una regia concreta e efficace, rischiamo di non partire con una reale presa in carico; in secondo luogo è necessario rivedere i contratti dei medici di medicina generale e fare in modo che siano realmente la porta d’accesso al servizio sanitario nazionale, ma la loro attività deve essere guidata in maniera illuminata nella realizzazione di un modello organizzativo efficace” ha affermato **Nicola Provenza**, onorevole, membro della Commissione Affari Sociali della Camera.

La pandemia ha messo in evidenza come la telemedicina non sia sostitutiva delle prestazioni in presenza, ma che sia uno strumento di integrazione; il contatto col professionista sanitario non dovrà essere superato ma la nuova tecnologia sarà utile per esempio nel follow up del paziente, per i consulti specialistici e per le second opinion.

Riguardo la telemedicina, molte Regioni stanno sperimentando diverse soluzioni per molteplici prestazioni come, ad esempio, l’assistenza domiciliare in remoto per pazienti affetti da COVID-19; questa è una delle molte possibilità di assistenza che



possono erogate a distanza e presenta numerosi vantaggi per la qualità della vita, soprattutto nel caso di persone che risiedono lontano dai centri ospedalieri o che hanno difficoltà di spostamento. Inoltre, pur garantendo un monitoraggio costante del paziente, si ottiene un alleggerimento per il SSN, che è in sofferenza per l'assenza di medici di medicina generale, ma lo è stato ancora di più nei servizi "di emergenza", come il servizio 118 e i Pronto Soccorso; un monitoraggio continuo, per quanto a distanza, consente di riconoscere per tempo le criticità e ciò comporta una riduzione dei costi per il SSN ma, soprattutto, una migliore qualità di vita del paziente grazie a interventi tempestivi.

La necessità di una medicina territoriale bene organizzata e della telemedicina è sentita non solo a livello istituzionale ma anche dai cittadini; nella realizzazione di una sanità digitale e della telemedicina hanno un ruolo fondamentale la raccolta dei dati, ma "il nostro è un Paese che fa terribilmente fatica con la raccolta, la gestione e il trattamento dei dati perché abbiamo delle resistenze culturali prima ancora di problemi burocratici; per rendere operativa la telemedicina dobbiamo rendere operative non solo le infrastrutture digitali, ma anche l'interoperabilità delle banche dati", ha dichiarato in un videomessaggio **Alessandro Fusacchia**, Onorevole, Coordinatore dell'Intergruppo sull'Intelligenza Artificiale, Membro della Commissione Istruzione della Camera dei Deputati; bisogna inoltre rafforzare l'offerta formativa, adeguandola ai nuovi scenari, con il coinvolgimento delle Università, affinché formino le nuove competenze necessarie all'ammodernamento, alla digitalizzazione e all'impiego dell'intelligenza artificiale.

A titolo di esempio, l'Emilia Romagna ha sviluppato negli ultimi dieci anni progetti per la medicina territoriale di prossimità e "nel 2018 erano attivi nella Regione 35 diversi progetti di medicina inte-



grata, dal lato paziente con l'anagrafe regionale degli assistiti, e dal lato operatori, con il gestionale unico risorse umane e la condivisione dei referti sul fascicolo sanitario elettronico dell'assistito, accessibili al medico di medicina generale", fa sapere **Raffaele Donini**, Assessore alle politiche per la salute dell'Emilia Romagna.

Il paziente diventa protagonista sempre più attivo della propria salute. "La telemedicina mette al centro il paziente in un modo nuovo, cambiando il suo ruolo, il rapporto con il medico e favorendo la semplificazione, a vantaggio della qualità e della continuità dell'assistenza, commenta **Antonio Gaudioso**, Presidente di Cittadinanzattiva. "Abbiamo di fronte un importante strumento per ridurre le disuguaglianze, superare le barriere e favorire un accesso più equo da parte di tutti i pazienti a cure di qualità. Per realizzare appieno questo potenziale di equità dobbiamo innanzitutto affrontare questioni che riguardano la digitalizzazione dei cittadini, la trasparenza di gestione e la tutela della privacy dei pazienti".



WelCare, la piattaforma di teleconsulto per ematologi e oncologi supportata da Novartis

Mettere in collegamento centri e medici specialisti di tutta Italia per favorire lo scambio di informazioni e migliorare la gestione di pazienti con patologie oncologiche ed ematologiche, ma anche persone candidate al trattamento con CAR-T. È questo l'obiettivo della piattaforma di telemedicina **WelCare** nata dalla collaborazione tra **Novartis** e la start-up milanese **WelMed**.

Nata lo scorso anno in piena pandemia, lo strumento ha favorito la comunicazione tra i medici e i centri erogatori della terapia avanzata CAR-T. Sulla base di questa esperienza, Novartis ha deciso di estendere il progetto ampliando la piattaforma, per mettere in collegamento specialisti che in tutta Italia si occupano anche di tumore al seno, melanoma, neoplasie mieloproliferative croniche (MPN), mastocitosi e leucemia mieloide cronica (CML).

La nuova iniziativa è stata presentata nell'ambito dell'evento "**La Salute Connessa**", al quale hanno partecipato esperti del mondo scientifico e rappresentanti istituzionali per analizzare lo scenario attuale della telemedicina nel nostro Paese e tracciare le linee di sviluppo futuro.

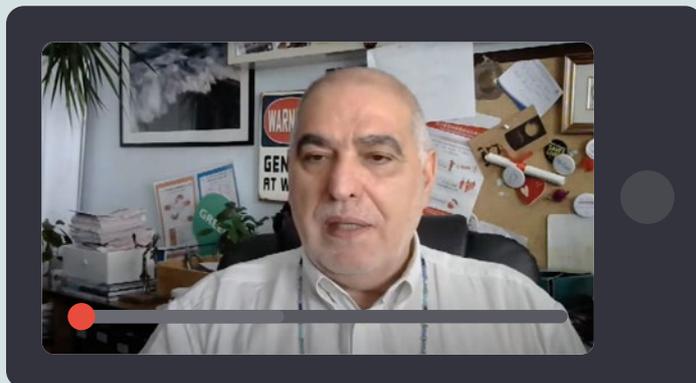
"L'utilizzo nella pratica clinica di tecnologie digitali permette la raccolta e la gestione di Big Data, di va-

lore scientifico e clinico, che in futuro avranno un ruolo sempre più importante anche per informare le decisioni diagnostiche e terapeutiche. Piattaforme di scambio tra medici specialistici, come WelCare, permettono di sviluppare nuovi modelli di organizzazione della pratica clinica, in un'ottica più collaborativa ed efficace", ha spiegato **Fabrizio Pane**, Ordinario di Ematologia all'Università Federico II di Napoli e direttore A.F. Ematologia della stessa Azienda Ospedaliera Universitaria.

"Attraverso la digitalizzazione dei vari aspetti della pratica clinica, dall'accesso condiviso alla cartella clinica, allo scambio di file e tool per la discussione multidisciplinare, la piattaforma WelCare favorisce la gestione condivisa del paziente tra più medici sul territorio, con vantaggi in termini di qualità della cura e gestione delle risorse sanitarie", ha commentato **Saverio Cinieri**, Presidente eletto AIOM. "La gestione di pazienti come quelli oncologici passa da percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali complessi, che spesso richiedono la stretta collaborazione tra centri specialistici e centri di trattamento sul territorio. Con la telemedicina questa logica viene semplificata e migliorata, perché grazie alle tecnologie digitali possiamo far viaggiare il dato e non il paziente, con notevoli ri-



Telemedicina che funziona: il progetto WelCare per i centri impegnati nella terapia con CAR-T
Fabrizio Pane

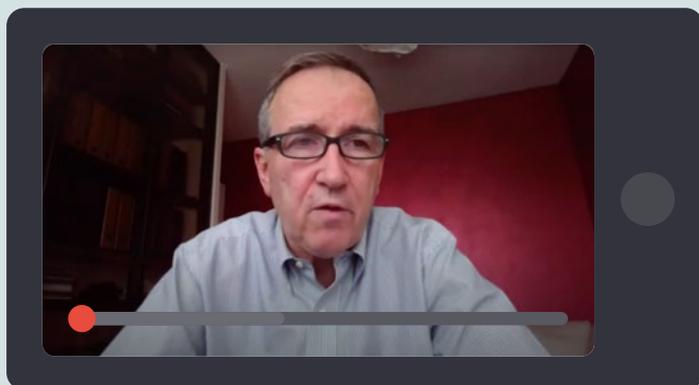


Teleconsulto in oncologia, nuova possibilità di assistenza
Saverio Cinieri

sparmi e con un impatto significativo sulla vita dei pazienti e delle loro famiglie”, ha aggiunto Cinieri.

Il progetto WelCare dimostra che la partnership tra pubblico e privato si afferma a tutti gli effetti come strumento di valore in uno scenario, quello sanitario, in profonda trasformazione, dove servono risorse e sforzi organizzativi congiunti, a livello nazionale e regionale, per favorire l'introduzione sistematica di strumenti di telemedicina su tutto il territorio nazionale.

“La piattaforma di telemedicina WelCare è nata lo scorso anno, in piena pandemia, per favorire la collaborazione tra i centri italiani coinvolti nelle terapie avanzate CAR-T, ha spiegato **Luigi Boano**, General Manager di Novartis Oncology Italia. “L'esperienza maturata durante i mesi dell'emergenza ci ha dimostrato il grande valore di questo strumento e ci ha portato oggi ad ampliare questa piattaforma per la gestione di altre malattie oncologiche ed ematologiche. Un impatto, quello di WelCare sulla gestione sanitaria dei pazienti oncologici, che ci stiamo impegnando a valutare concretamente, per analizzare a fondo il reale contributo della sanità digitale al miglioramento del Sistema Salute”, ha aggiunto Boano.



Teleconsulto in ematologia e oncologia: una nuova realtà di partnership pubblico-privato
Luigi Boano

Come funziona WelCare

WelCare è una piattaforma di teleconsulto che coniuga telemedicina e intelligenza artificiale e consente ai medici di scambiarsi informazioni su determinati pazienti con tumore al seno, melanoma, neoplasie mieloproliferative croniche (MPN), mastocitosi, leucemia mieloide cronica (CML) e soggetti in trattamento con CAR-T.

La piattaforma è completamente in cloud, non necessita quindi di nessuna installazione, ma è accessibile semplicemente avendo una connessione internet, con credenziali protette. Inoltre, l'architettura dello strumento prevede la possibilità di integrazione con sistemi terzi, come quelli regionali o ospedalieri.

·WELCARE·

Un medico iscritto a WelCare può invitare uno o più specialisti ad accedere alla piattaforma per un teleconsulto. Le funzioni dello strumento sono molte. I medici, infatti hanno la possibilità di scambiarsi messaggi scritti, condividere la documentazione





ne clinica, visualizzare immagini radiologiche in formato DICOM e vedersi attraverso un sistema di videochiamata sicura e protetta

“Attraverso la piattaforma si possono confrontare due specialisti, come ad esempio un clinico con un radiologo o un patologo, per discutere la documentazione clinica del paziente, oppure più specialisti come i componenti di un “tumor board” o un gruppo di esperti multidisciplinare, anche tra diverse strutture e regioni”, ha spiegato **Giulia Franchi**, CEO di WelMed. “I medici possono confrontarsi e scambiarsi documenti in piena sicurezza perché la piattaforma garantisce il rispetto di tutte le direttive di privacy e sicurezza previste dalla normativa attuale”.

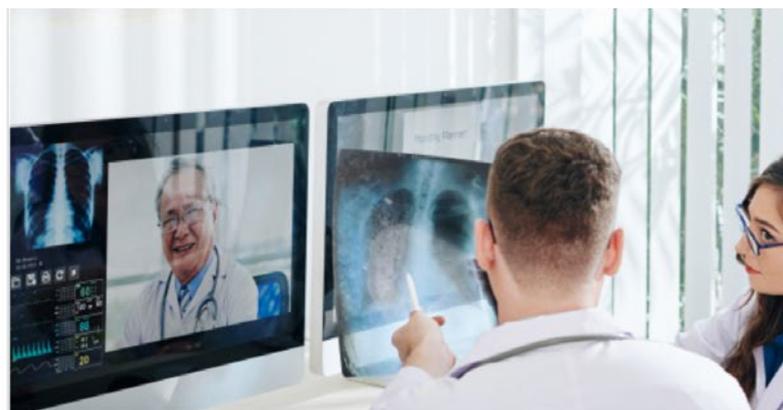
Le discussioni fra gli specialisti sono supportate da una cartella clinica elettronica collaborativa o longitudinale. Si tratta di una cartella “intelligente” alla base della quale ci sono algoritmi d’intelligenza artificiale che identificano e catalogano automaticamente nelle apposite sezioni le tipologie di documenti che i medici si scambiano, in modo tale da evitare ai medici stessi il “data entry” successivo alla pratica clinica, normalmente necessario per storicizzare tutta le informazioni e permettere condivisione e follow-up

“Inoltre, collegata alla cartella clinica, c’è una funzione che si chiama Care Team, che è importante perché chiunque venga a contatto con il paziente, a seguito del consenso di quest’ultimo, viene trac-

ciato in piattaforma come parte del “Team di Cura”. Questo è importante non solo per una trasparenza e tracciabilità dei curanti che hanno accesso ai dati del paziente, ma anche a livello clinico, perché quando c’è un approccio multidisciplinare è possibile che molti specialisti non si conoscano: in questo caso, cliccando sul nome dello specialista, un clinico può iniziare con lui una discussione. Si crea, in tal modo, una community tra tutti i curanti del paziente, che viene pertanto realmente messo al centro”, ha aggiunto Franchi.

Ad oggi, per quanto riguarda il trattamento con CAR-T, la piattaforma è stata utilizzata da circa 200 medici di 80 ospedali in tutta Italia.

“Avere tutti gli strumenti per la medicina digitale in un’unica piattaforma è uno degli aspetti che piace di più ai medici, così come anche il fatto che lo strumento sia in linea con le normative in tema di privacy e sicurezza. La sfida ora è quella di far cambiare le abitudini ai medici e per questo stiamo facendo un’azione di formazione che richiederà sicuramente del tempo. Inoltre, i dati raccolti e contenuti all’interno del database della piattaforma, resi anonimi e strutturati, possono supportare ulteriormente i clinici, per fare ricerca e migliorare quindi la pratica clinica. In futuro le funzionalità di WelCare potrebbero ampliarsi anche a strumenti di interazione e scambio diretto con i pazienti”, ha concluso Boano.





Informazioni principali

- ▶ Piattaforma di teleconsulto **medico**
- ▶ Realizzata da: [WelMed](#)
- ▶ Sponsor dell'iniziativa: Novartis



Applicazioni

- ▶ Pazienti candidati alla terapia con **CAR-T**
- ▶ Tumore al seno
- ▶ Melanoma
- ▶ Neoplasie mieloproliferative croniche
- ▶ Mastocitosi
- ▶ Leucemia mieloide cronica



Vantaggi

- ▶ Mette in contatto specialisti di diversi ospedali in tutta Italia
- ▶ Favorisce l'approccio multidisciplinare
- ▶ Scambio di informazioni attraverso videochiamata, messaggi scritti, scambio di documentazione clinica e lettura di immagini radiologiche
- ▶ Cartella clinica elettronica che integra il "data entry" manuale con la lettura di documenti tramite AI
- ▶ Funzione "Care Team" che permette di tracciare tutti gli specialisti e di creare una community
- ▶ Piattaforma in cloud con garanzia di privacy e sicurezza dei dati

Indagine del Politecnico di Milano su italiani e Digital Health

L'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano, all'inizio di quest'anno, ha analizzato lo scenario italiano della medicina digitale, per comprendere il quadro attuale, ma anche per tracciare le tendenze di evoluzione futura riguardo la diffusione e l'utilizzo da parte di medici e pazienti degli strumenti di telemedicina e sanità digitale.

Dall'indagine è emerso che:

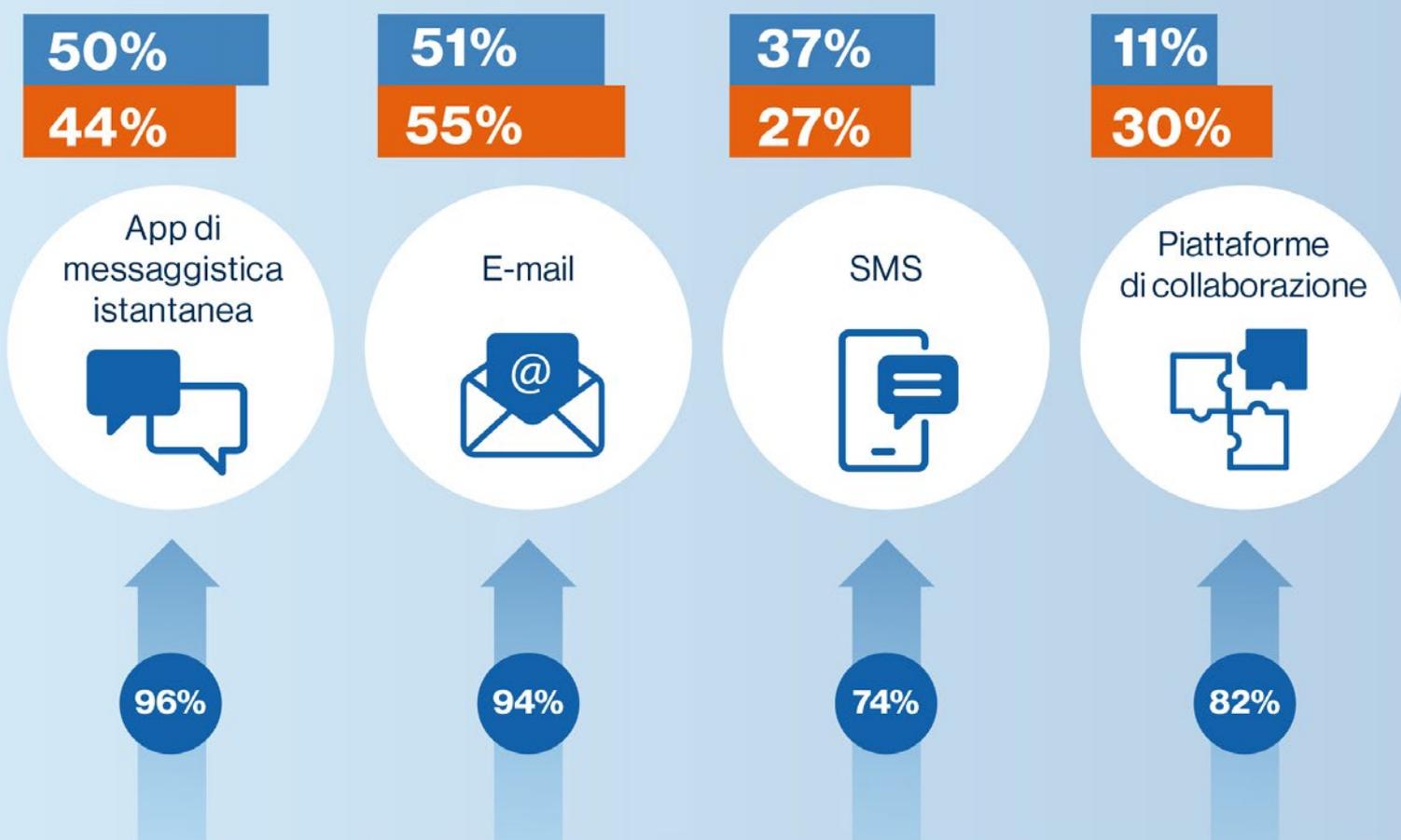
- La pandemia ha favorito l'utilizzo di piattaforme digitali di collaborazione tra medici e pazienti, con un utilizzo da parte dei pazienti italiani salito di quasi 20 punti percentuali durante l'emergenza (da 11% a 30%). Oggi l'82% dei pazienti dichiara di volere utilizzare in futuro queste piattaforme.

PAZIENTI:

I CANALI DI COMUNICAZIONE DIGITALE TRA PAZIENTI E MEDICI

● UTILIZZATO PRIMA DELL'EMERGENZA

● UTILIZZATO DURANTE L'EMERGENZA



INTERESSE A UTILIZZARLO IN FUTURO

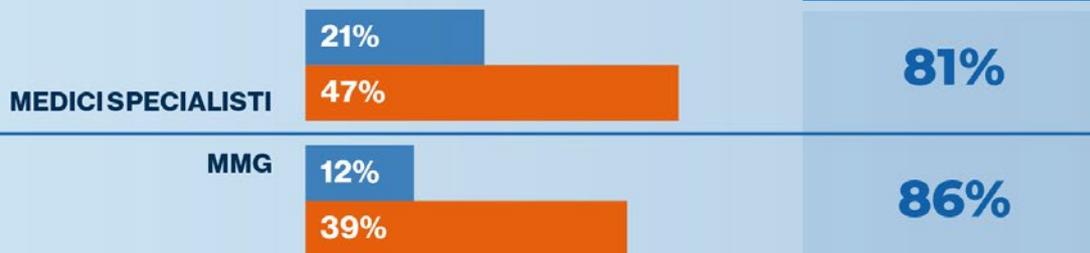
- Anche tra i medici specialisti la pandemia ha favorito il ricorso agli strumenti del tele-consulto, che ha visto un aumento dal 21% al 47% di utilizzo, della tele-visita, che durante la pandemia è stata utilizzata dal 39% dei medici specialisti (rispetto al 13% che la utilizzava prima del Covid), e infine degli strumenti di tele-monitoraggio, che sono passati dal 13% al 28% di utilizzatori.
- Oggi i medici specialisti si dichiarano propensi all'utilizzo della telemedicina con l'81% degli intervistati che vorrebbe ricorrere a tele-consulto e oltre 6 medici su 10 che vorrebbero utilizzare strumenti di tele-visita e tele-monitoraggio.
- Tra gli italiani che utilizzano applicazioni digitali per la salute, quasi la metà (46%) ha dichiarato di sentirsi più consapevole della propria patologia e della propria salute in generale e il 42% ritiene di

avere dalle app un supporto per rispettare il proprio piano di cura.

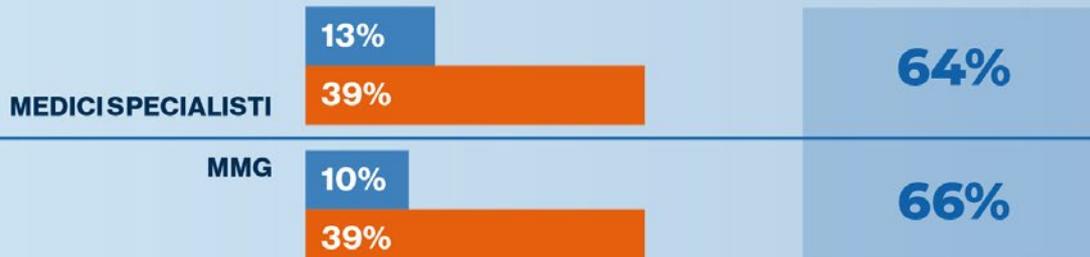
- Le applicazioni più utilizzate risultano essere quelle dedicate allo stile di vita, usate dal 33% degli intervistati, seguite dalle app che ricordano l'assunzione di farmaci (22%) e quelle che aiutano a tenere sotto controllo i parametri clinici (21%).
- Dall'analisi dell'Osservatorio emerge inoltre un'alta propensione dei pazienti in Italia a utilizzare canali di comunicazione digitale per interfacciarsi con il proprio medico. Le applicazioni di messaggistica istantanea riscuotono il maggior successo, con la quasi totalità dei pazienti intervistati (96%) che si dichiara propenso a usarlo in futuro e con la metà del campione già avvezzo all'uso di questi strumenti di comunicazione (50%) prima dell'emergenza pandemica.

MEDICI: L'USO DELLA TELEMEDICINA

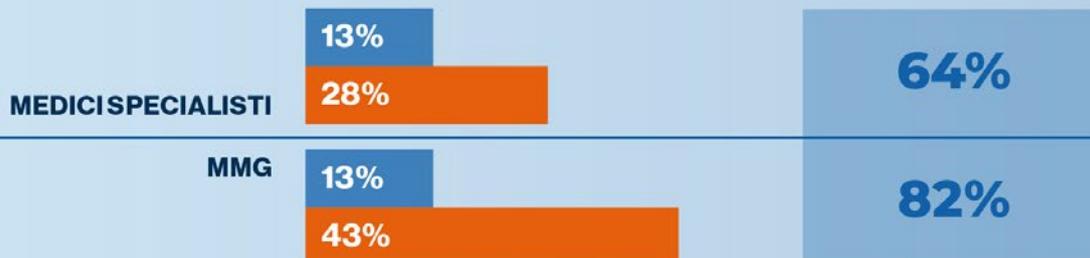
Tele-consulto medico con medici specialisti



Tele-visita



Tele-monitoraggio



- UTILIZZATO PRIMA DELL'EMERGENZA
- UTILIZZATO DURANTE L'EMERGENZA

PHARMASTAR[★] Digital Medicine

M A G A Z I N E

- Telemedicina e diabete
- Teleconsulto in ematologia e oncologia
 - Televisita in reumatologia
- RWE e intelligenza artificiale



SCARICA IL PDF COMPLETO
DI 90 PAGINE





PHARMASTAR www.pharmastar.it
Registrazione al Tribunale di Milano
n° 516 del 6 settembre 2007



Danilo Magliano
Direttore di PharmaStar



Elisa Spelta
Responsabile della sezione Digital Medicine



Davide Cavaleri
Testi



Paola Liverani
Testi



Silvia Pogliaghi
Testi



Alessandra Terzaghi
Video



Emilia Vaccaro
Video

Francesca Bezzan - www.franbe.it
Progetto e grafica

Editore

MedicalStar
Via San Gregorio, 12 - 20124 Milano
info@medicalstar.it - www.medicalstar.it

Avvertenze per i lettori

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere copiata o riprodotta anche parzialmente senza l'autorizzazione dell'Editore. L'Editore declina ogni responsabilità derivanti da errori od omissioni in merito a dosaggio o impiego di medicinali o dispositivi medici eventualmente citati negli articoli e invita il lettore a controllare personalmente l'esattezza delle informazioni, facendo riferimento alla bibliografia relativa.

Seguici su



Iscriviti alla Newsletter



PHARMASTAR[★] *Digital Medicine*

M A G A Z I N E

www.pharmastar.it/digital-medicine